

Pisa, 9 dicembre 2009

Cari soci,

ecco il resoconto di una riunione importante, i cui effetti influenzeranno la vita accademica di tutti.

Il 2 dicembre 2009 si sono riunite nei locali del MIUR in Roma le associazioni scientifiche facenti capo all'area 10 e da questa convocate per discutere le "Raccomandazioni finali 21 maggio 2009 del Gruppo di lavoro CUN sulla valutazione in area umanistica", fatte pervenire alle associazioni con mail del 15 nov. 2009; le trovate in allegato. La riunione è cominciata alle 10,45.

Ha preso la parola per primo Paolo ROSSI, fisico, autore del documento CUN sulla valutazione. Fa notare che la valutazione della scientificità dei prodotti sarà legata agli scatti stipendiali a partire dal 2011. Richiama quindi due punti del documento da discutere:

a) Riviste: importanza della loro stabilità e continuità nel tempo, unita alla presenza di revisori anonimi, ma da rivelare a posteriori. [Si confronti la seguente dizione nel documento CUN "Parere del 19 dic. 2009" sul sito www.cun.it: "Come criterio di scientificità appare necessaria, per la maggior parte delle discipline, l'esistenza di una procedura di revisione degli articoli sottomessi per la pubblicazione, che subordini l'accettazione al parere favorevole di almeno due esperti, possibilmente anonimi.

Resta comunque accettabile, almeno in una fase intermedia, il giudizio di un comitato scientifico che offra garanzie di terzietà rispetto agli autori.?"

b) Monografie: Il problema è particolarmente delicato. Si chiedono comunque, anche qui, revisori anonimi. comitati scientifici noti e l'istituzione di collane scientifiche specifiche, concedendo un lasso di tempo affinché gli editori si organizzino.

c) Occorre distinguere tra valutazione quantitativa delle istituzioni (dipartimenti ecc.) e valutazioni individuali. Queste non devono essere puramente quantitative e tuttavia dovranno tener conto dei criteri quantitativi per evitare l'arbitrio delle commissioni.

Prende la parola RUGGIU, area 11 che ha tenuto il 1° dicembre una riunione analoga: Con la giornata di oggi occorre chiudere la discussione (Simona COSTA, area 10, cerca di riparare al lapsus). Le Società scientifiche, Consulte e simili usino da subito il documento CUN. Le osservazioni uscite dall'area 11 saranno accolte nella bozza. Lo stesso potrebbe avvenire per quelle dell'area 10. La questione più complicata resta quella delle monografie.

QUONDAM (gruppo di lavoro dell'area 10). Constata che è cresciuta la cultura della valutazione. Per le monografie occorre individuare gli indicatori, e precisamente indicatori bibliometrici perché in questa fase i prodotti non si leggono. Verranno letti in sede di valutazione individuale. Occorre poi tendere all'uguaglianza delle percentuali in tutti i settori. Le società ecc. verranno ufficialmente investite della fase valutativa.

Si aprono gli interventi. Tutti, tranne due, invocano elasticità sulle fasce in cui distribuire le riviste. Le due eccezioni (consulta del teatro e storia dell'arte) sono per le fasce rigide; Storia dell'arte sostiene che costringeremo gli editori a servirsi di revisori anonimi. Tutti sottolineano parimenti l'importanza del ruolo che toccherà alle Società, chiedendo che ne sia valutata l'effettiva rappresentatività accademica e il coordinamento, quando esse confluiscono nello stesso

SSD. A proposito dell'internazionalizzazione, sulla quale in principio tutti sono d'accordo, s'invita a

non esagerare e a tenere presenti le realtà specifiche: chi pubblica (sono stati fatti i seguenti ma anche altri esempi) in materia di topografia locale o di linguistica italiana ha altre prospettive di chi pubblica su argomenti già di per sé internazionali. E' stata poi chiesta chiarezza da più parti sulla presenza nelle banche dati e nelle biblioteche, facendo notare che le prime spesso non danno sufficienti criteri di affidabilità. E' stato anche chiesto che si dia rilievo alla consistenza e serietà dei comitati scientifici.

Sulle monografie si sono intesi diversi pareri. In molti hanno richiesto che si differenzi adeguatamente per le curatele (troppo svalutate nel documento CUN) e che si dia il giusto rilievo agli atti di congressi, nei quali ci si confronta a livello internazionale; analogo discorso per le miscelanee. Altri hanno chiesto che le antologie, le traduzioni (soprattutto per le discipline meno conosciute), i manuali (idem) e in generale le opere di alta divulgazione abbiano migliore considerazione. E' stata anche fatta rilevare l'importanza delle recensioni che diano eco di una monografia. Tutti si sono dichiarati contrari al premio per le monografie di mole eccezionale. In generale ha trovato consenso la richiesta di sfolire i criteri cui sottoporre le riviste secondo la bozza attuale.

Io ho illustrato il nostro documento, approvato dalla giunta nella seduta del 24 novembre, come risulta dal verbale pubblicato sul sito AIG, dove potete leggerlo. Alla fine ho chiesto come atteggiarci nei confronti della divisione delle riviste in fasce, attualmente in corso presso l'università di Bologna. Dopo una non-risposta di Quondam e la mia insistenza, è stato ammesso da QUONDAM stesso e da RUGGIU che quella classificazione sarà a base della valutazione futura. Quando ha fatto notare che allora tutto è già stato deciso e che non si vedeva il senso della riunione, Simona COSTA ha cercato di correre ai ripari sostenendo che niente è già stato stabilito; e RESTUCCIA, TORTORELLA e lo stesso RUGGIU hanno espresso contrarietà all'eccessiva rigidità delle fasce.

La riunione è terminata alle 13. Poiché l'ispano-americanista BOTTIGLIERI aveva rilevato la sostanziale convergenza delle società di lingue e letterature straniere, ci siamo brevemente riuniti, ripromettendoci di sottoporre al CUN un documento comune, che io mi sono incaricato di redigere e sottoporre loro. Lo trovate in allegato.

Esso è stato spedito alle 12,34 dell'8 novembre. Simona COSTA ha risposto qualche ora dopo, assicurando che l'area dieci ne terrà conto.

Saluti a tutti

Enrico De Angelis